

LA GIORNATA
di Alessia Lautone**Il sud in tavola – la vostra cucina**
PUMMAROLO IMBUTTUNAT (Napoli, Lisa, 68 anni, casalinga)

Ingredienti: 6 pomodori ramati di media grandezza, 400 gr riso, 100 gr carne rossa macinata, 100 gr piselli precotti, 50 gr parmigiano grattugiato, sale, basilico, olio extra vergine di oliva e pepe q.b.

Il ripieno. Dopo aver eliminato la prima fetta dei pomodori, compreso il gambo verde, svuotiamoli senza romperli dal loro interno e lasciamoli da parte. Mettiamo sul fuoco una casseruola con acqua leggermente salata in cui far bolli-

re, per almeno 20 minuti, il riso. Scoliamolo e lasciamolo raffreddare. Prepariamo in padella la carne condita con un filo d'olio, sale e pepe a piacere e uniamo all'ultimo i piselli, qualche foglia di basilico e ciò che rimane dei pomodori.

Verso il forno. Coniamo il riso con il trito di carne e riempiamo i pomodori. Spolveriamo la sommità con del parmigiano grattugiato e qualche altra foglia di basilico, poniamo il coperchietto dei pomodori per richiuderli. Poi, mettia-

moli in una teglia da forno leggermente oliata a 160° per 10 minuti e, successivamente, a 200° con grill per altri 2-3 minuti. Serviamo, infine, con un'altra spolverata di parmigiano.

Mandate le vostre ricette a roma@quotidianodelsud.it e noi le pubblicheremo**Il cuore nella posta**

«Sono vedovo da quindici anni, ho 75 anni e nessuna intenzione di mettermi su una panchina dei giardinetti con i nipoti. Questo fa impazzire mia figlia che non condivide la nascita della mia relazione con la signora filippina che da tan-



ti anni viene a servizio da noi. Abbiamo unito le nostre solitudini e ora io sono felice. Mia figlia ha deciso di non volermi più vedere. Che devo fare?».

Intanto falle capire che non cederai a nessuna forma di ricatto. E' la tua vita e non c'è motivo alcuno per cui tua figlia si intrometta così violentemente nelle tue scelte. La felicità, soprattutto quando non si è più ragazzini, è un dono. Difendila a tutti i costi.**Aspetto le vostre lettere (roma@quotidianodelsud.it) Il cuore nella posta****EMISFERO SUD**

di Laura Della Pasqua

Prima di GoogleMap c'erano loro

Planetek utilizza i dati dei satelliti per fornire servizi legati alla conoscenza del territorio

Tutti conoscono Google Map. Fa parte della nostra vita come Facebook o Whatsapp. Ma sicuramente pochissimi sanno che c'è un'azienda che utilizzava i dati satellitari per creare mappe e pubblicarle su internet, prima del gigante americano.

Siamo nel Sud, a Bari e Planetek Italia è uno dei pochi esempi nel Mezzogiorno, di piccola impresa (50 dipendenti) super competitiva, che opera nell'aerospazio, dominato tradizionalmente da colossi del settore manifatturiero. Planetek utilizza i dati dei satelliti per fornire servizi legati alla conoscenza del territorio. Questi possono essere la produzione di informazioni sullo stato dell'ambiente, sulla stabilità delle infrastrutture, sull'inquinamento dei mari ma anche a supporto di attività produttive come l'agricoltura di precisione per la produzione di vini di qualità o per la gestione di impianti di acquacoltura. I campi di applicazione sono i più diversi. Il cervello di questa azienda è una donna, Mariella Pappalepore. «Fino all'avvento di GoogleMap, faticavamo a spiegare ciò che facevamo. Ci siamo mossi in anticipo sui tempi, quando la tecnologia era un mondo sconosciuto. All'inizio l'iniziativa di un colosso come Google ci ha spaventati anche se negli Stati Uniti era diffuso l'utilizzo dei dati dei satelliti. Temevamo ripercussioni negative ma alla fine è stato un vantaggio perché il mercato si è aperto e ha fatto conoscere ad un pubblico più vasto, le potenzialità di applicazione dei dati geospaziali» dice Mariella e sottolinea che «non siamo in competizione. GoogleMap offre un servizio generalista mentre noi abbiamo attività specialistiche. Lavoriamo per commesse, studiamo un determinato fenomeno in base alle richieste del cliente. Forniamo informazioni a grossi studi di ingegneria che progettano grandi opere e hanno bisogno di conoscere le caratteristiche del territorio dove andranno a costruire; oppure possiamo dare un quadro dello stato di salute dei mari e tanto altro ancora. Forniamo servizi a società che gestiscono reti idriche per verificare il problema dello spreco di acqua. Le aziende hanno capito che migliorando la rete possono ridurre i costi della manutenzione».

Dai dati dei satelliti alle missioni spaziali il passo è breve. Planetek ha sviluppato un software installato a bordo dei sa-

telliti che è stato utilizzato nelle recenti missioni italiane e europee. L'ultima è la Missione Pri-

ma, completamente italiana, finanziata dall'Agencia Spaziale Italiana, realizzata da un consorzio di imprese italiane coordinate da Leonardo e OHB insieme ad un gruppo di piccole aziende tra cui Planetek.

L'avventura di questa impresa pugliese comincia 25 anni fa. Con una laurea in geologia in tasca, Mariella Pappalepore vince un

dottorato di ricerca a Bari sull'utilizzo dei dati da satellite per lo studio della geologia e par-

tecipa a un master del Foromez in telerilevamento da satellite e sistemi informativi geografici. «Durante il corso ho conosciuto quello che diventerà uno dei miei tre soci, Sergio Samarelli, ingegnere elettronico, e con lui ho avuto l'idea di fondare un'azienda che avrebbe

consentito di valorizzare le competenze acquisite durante il master, per tutelare l'ambiente e mi-

gliorare il benessere delle persone».

Nel corso del dottorato, Mariella svolge anche una collaborazione con il Centro di Geodesia dell'Agencia spaziale italiana che ha sede a Matera. Lì l'incontro decisivo con il responsabile del centro, Giovanni Sylos Labini. «In viaggio in auto da Bari a Matera, gli parlo dell'idea di mettere su un'azienda che si occupasse dell'utilizzo dei dati satellitari. Giovanni ne fu così colpito ed entusiasta che decise di lasciare il posto sicuro e prestigioso di capo del Centro di Geodesia e imbarcarsi nell'avventura. Con noi c'era anche un terzo socio, Vincenzo Barbieri, laurea in Scienze Agrarie, che conoscevo dai tempi universitari». La Planetek ve-

de la luce nel 1994. Negli anni successivi è stato creato un gruppo di aziende con la Planetek Hellas ad Atene e due spin off universitari a Bari e Roma.

Ora la sfida è espandersi nel mercato europeo. Recentemente il Gruppo ha sviluppato una

LA MISSION

«Forniamo dati a ingegneri che progettano grandi opere»

piattaforma, Rhetikus, che eroga servizi di monitoraggio automatico del territorio, disponibili in ogni parte del globo e commercializzati in abbonamento da una rete internazionale di oltre 250 partner. Numerosi i riconoscimenti, dal Premio Industria Felix come migliore impresa di Puglia nel comparto aerospazio, all'inserimento tra le 100 migliori aziende secondo il Welfare Index PMI, a premi internazionali.



Mariella Pappalepore di Planetek

FOTO D'AUTORE

di Rino Barillari



Rino Barillari in compagnia di Elettora Marconi e suo figlio Guglielmo. Foto per gentile concessione Archivio Rino Barillari